Contraffazione. Segnalazioni Adoc e Indicam

L'Antitrust oscura 174 siti di «falsi»

Laura Cavestri
MILANO

Borse, scarpe, orologi e bigiotteria. Targati Prada, Gucci, Nike, Fendi ma anche Tiffany e Michael Kors.

L'Authority Antitrust - con la collaborazione del Nucleo speciale Antitrust della Guardia di Finanza - ha disposto, ieri mattina, l'oscuramento di 174 siti web che vendevano articoli falsi, sul territorio italiano. Con 6 distinti provvedimenti, infatti, l'Antitrust aveva intimato ad altrettanti operatori commerciali, tutti di nazionalità cinese e residenti in area extra-Ue, di sospendere entro 2 giorni ogni attività di vendita online. Gli interessati non si sono adeguati alle prescrizioni e così è scattato l'obbligo, per i service provider, di rendere inaccessibili quei siti sul territorio nazionale.

L'iniziativa nasce su segnalazioni presentate da Adoc e Indicam (l'organismo di Centromarca che combatte la contraffazione).

I consumatori erano tratti in inganno dalla struttura dei siti, predisposti in modo da apparire rivenditori ufficiali dei marchi e dei prodotti pubblicizzati: non solo i nomi, ma anche le immagini e le foto inserite, a fronte di sconti consistenti rispetto ai prezzi ufficiali, tendevano a rendere credibili le offerte. Per l'allestimento e per la grafica, questi siti risultavano su Internet cloni di quelli originali, senza fornire le informazioni prescritte dalla legge sui diritti degli acquirenti in tema di recesso, ripensamento e garanzia.

Nei prodotti di bigiotteria, spacciati per argento, sono state inoltre rilevate percentuali

di nichel che possono provocare allergie e bruciature, nelle scarpe e scarpine, anche per bambini, vi erano percentuali allarmanti di cromo esavalente (cancerogeno), mentre nei capi di abbigliamento erano state comunque usate tinture nocive per il sistema ormonale umano.

La segnalazione è stata il frutto di un lavoro complesso di intelligence online, compiuta da Indicam, coordinando il proprio bagaglio di esperienza con le conoscenze di Imetrixbi,

LAVORO DI INTELLIGENCE

L'obbligo di stop ai provider vale per il solo territorio nazionale, ma da giugno Europol dovrebbe poter estenderlo al perimetro Ue

società specializzata nella tutela dei brand online e nella analisi dei dati.

Tuttavia, il potere di oscuramento dei siti è limitato al territorio italiano. Nessun automatismo - una volta rilevato da parte di una pubblica autorità di un Paese membro - scatta, infatti, per l'intero territorio europeo. L'Europol infatti non ha mai avuto questo grado di autonomia. Ma le cose potrebbero finalmente cambiare.

«Da giugno - ha spiegato Claudio Bergonzi, segretario generale di Indicam - dovrebbe essere attivata, entro Europol, una *EU Ipr Enforcement Unit*, che in caso di iniziative di contrasto alla contraffazione in uno Stato, potrà valutare la loro estensione all'intero perimetro della Ue».